

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica

di Giorgio e Piero Montanti

TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

ELETTA LA GIUNTA COMUNALE

Tutti democristiani gli Assessori a Trapani

EFFETTIVI: Calcara, Calamia, Augugliaro, Serraino, Corso, Caruso - SUPPLEMENTI: La Signora De Rosa e Cesare Colbertaldo

Ci si aspettava una nuova meravigliosa creatura, sprigionante salute, speranza di luce e chiarezza per una lunga felice ed onesta vita, ed è invece nato dal seno del Consiglio di Trapani un mostriaccio, dai giorni contati, malaticcio e destinato a chiudere ben presto la Sua brevissima vita senza luce né speranza.

Infatti si dava già per scontata nella Nostra città la formazione di una giunta di centro-sinistra che avrebbe dato lustro e decoro alla cittadinanza tutta e che avrebbe fatto della nostra Trapani la vessillifera di un'idea destinata a dominare la politica italiana nel Suo immediato divenire, ricordando all'Italia tutta come Trapani, che già fu nel passato la Diana dell'unità della Nazione, non è l'ultima delle città se non per la posizione geografica, ma rimane ancora come una delle città italiane più pronte a percepire le necessità storiche della Nazione tutta, ed è stata invece formata una giunta monocolore di minoranza, che definita di «attesa», dimostra come sia mancato negli uomini responsabili in loco, il coraggio di affrontare le critiche o i consensi che la formazione della nuova maggioranza politica avrebbe fatto sorgere e dilagare. Insomma quello che sarebbe stato un parto felice, si è trasformato in... aborto!



Sig. Vitino Augugliaro



Dott. Mario Serraino



Prof. Antonino Calcara



Dott. Angelo Corso



Sig. Caruso Alberto

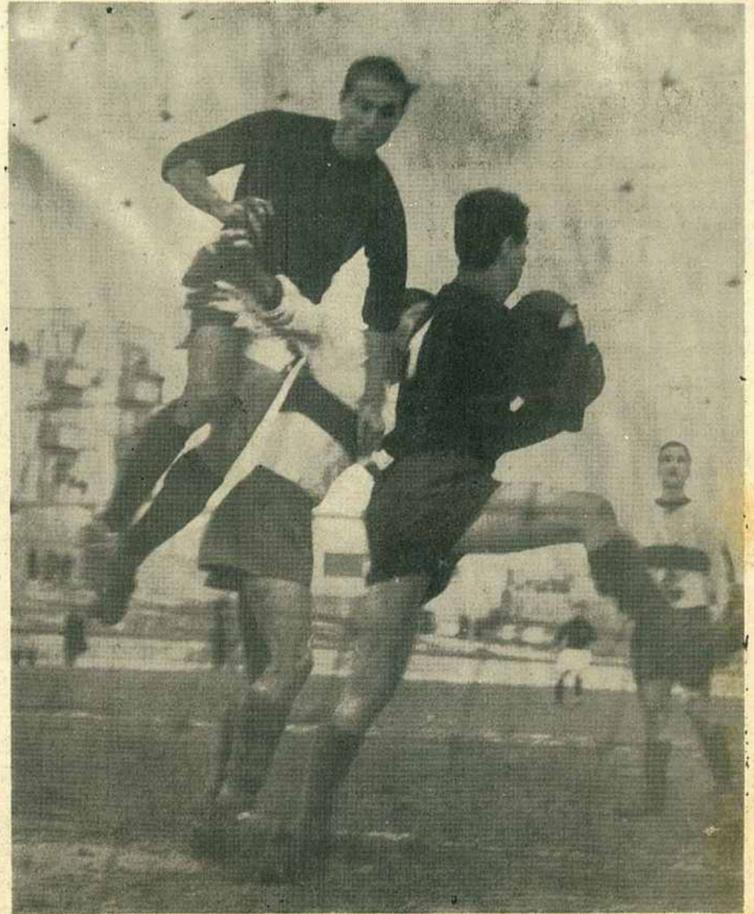


Avv. Francesco Calamia

analizzare la votazione così come avvenuta, sorge spontanea una domanda: perché la destra ha appoggiato la Giunta monocolore, anche se soltanto in sede di ballottaggio? Perché mai la destra ha voluto esprimere il suo voto a favore di Tizio o Caio, quando questi ultimi la avevano già ripudiato in maniera tanto evidente? Non vorrà essere questa mossa il primo passo per ritentare l'antica manovra politica del «do ut des»? Nell'ambito delle forze democristiane trapanesi esistono ancora, sebbene in parte minore, forze conservatrici, contrarie alla linea politica espressa dal loro stesso portavoce e che è poi la linea del partito. Ove nell'immediato divenire politico, tali forze dovessero per caso assumere la direzione del gruppo dc, tutti coloro che hanno sentito il dovere, sebbene ripudiati, di dare il loro appoggio per la elezione ad assessore di questo o di quel consigliere democristiano, nutriranno la speranza di venir ricambiati nel favore espresso. Ove pertanto venissero a cadere nella nullità le trattative intraprese e tutt'ora in corso tra la DC e il PSI, il partito di maggioranza relativa avrebbe la certezza di poter subito trovare nelle forze di destra già ripudiate, una valida stampella per rimanere sempre in piedi, sempre al più alto stato di cose può rendere più confusa la situazione politica locale, agevolare l'azione di freno esercitata dalle forze destrorle esistenti in se-

no alla DC trapanese, ed in contrapposizione rendere più complessa l'azione di accordo tra le forze che l'opinione pubblica designa come le più idonee a reggere la cosa pubblica. Tale fatto dovrebbe costituire il pungolo per tutti coloro che anelano sinceramente alla formazione della Giunta di centro sinistra: se un sacrificio è necessario, ci si affretti a compierlo, domani potrebbe anche non dare più l'effetto voluto! La DC, tramite il capo-gruppo Dott. Laudicina, ha ancora ieri sera ribadito la speranza che al più presto la situazione politica nazionale e regionale possa chiarirsi, per la formazione di una valida Giunta maggioritaria. Il PSI, a mezzo dell'Avvocato Gentile ha dichiarato che

il gruppo consiliare ha già espresso in precedenza la propria posizione politica «Questa sera - ha dichiarato l'Avvocato Gentile - non può che confermarla, constatando il perdurare delle condizioni politiche negative, alla cui eliminazione era e rimane condizionata la pratica realizzazione di una Giunta di centro-sinistra. La caduta del governo Maiorana, pur se per diverse dichiarazioni di uomini responsabili della DC appare certa, tuttavia non è ancora avvenuta, non è una realtà. «Nessuno meglio di noi - ha proseguito il consigliere Socialista - sa comunque che la svolta a sinistra nella vita politica Nazionale e nella vita amministrativa di una città come Trapani, non è facile operazione di vertice o una accostante situazione di potere. Essa risponde alla esigenza di un profondo mutamento di indirizzo nella vita dei Comuni. Ciò non può avvenire e non avviene, senza che alcuno paghi qualche cosa. I socialisti sentono il dovere responsabile di dare la giusta valutazione ai pesanti ostacoli che dalla destra di ogni natura si frappongono ad una svolta politica di progresso sociale e democratico. «Aspettiamo - ha concluso l'oratore - che la DC come partito che ha responsabilità nazionali, rispetti almeno le proprie decisioni politiche ed in conseguenza operi anch'essa per la eliminazione di quelle contraddizioni che essa stessa ha qualificato disarmonie politiche. «Serietà di comportamento impone di pretendere quello che il popolo siciliano attende: la caduta del governo Maiorana». Dopo le dichiarazioni degli esponenti degli altri gruppi, si passa quindi alla votazione che come già detto in apertura porta al monocolore di attesa. Speriamo che presto tale formula, possa essere accantonata e lasciare il posto alla realtà che non dovrebbe tradire le aspirazioni della cittadinanza tutta. Franco Guarnotta



L'inestancabile Ferrari ha cercato disperatamente ma invano la via della rete.

Dichiarazione dei protagonisti

Un grande Trapani malgrado il pareggio

Queste dichiarazioni sono state rilasciate immediatamente dopo l'incontro negli spogliatoi dello Stadio Provinciale.

Servizi sportivi in 4ª pagina

LEONZIO (Allenatore della Aquila): Per me il Trapani ha commesso un errore di natura tattica: bastava infatti mandare all'attacco un sesto uomo per coprire il «libero» Gerardini. CIARENTE (dirigente della Aquila): Bellei è mezza squadra! Una bella partita quella del Trapani, avrebbe meritato di vincere confermando con successo la meritata posizione in classifica. CAPRIOLI: Partita veramente combattuta dal primo all'ultimo minuto. Il Trapani ha pressato alla maniera forte ma alla fine noi siamo riusciti nel nostro intento Capisco la delusione dei locali, però anche noi abbiamo lavorato per guadagnare onestamente un punto prezioso ed ambito. COMISSO: Un incontro tiratissimo, abbiamo avuta la fortuna da un canto e la sfortuna dall'altra, avendo anche noi mancato due buone occasioni da rete. Una forte squadra del Trapani, più massiccia ed autoritaria dello stesso Cosenza per cui penso che riuscirà infine nel suo intento. BELLEI: Conosco Tomassoni ed ho capito subito che il rigore l'avrebbe calciato alla mia destra; ha guardato due volte a sinistra e questo ha valorizzato ancora il mio sospetto. SCARLATTEI: Ho sentito dire che il Trapani ha giocato al di sotto del suo solito livello, figuriamoci allora, andrà tranquillo in B. GERARDINI: Abbiamo posato soprattutto a difenderci e penso che non abbiamo poi sbagliato. Il Trapani ha attaccato con grande insistenza, abbiamo stretto sempre i denti e, battendoci alla disperata infine ce l'abbiamo fatta. Bella squadra quella del Trapani, molto robusta e all'altezza della sua classifica; continueranno di certo a dare delle grandi soddisfazioni ai loro sostenitori. Prevedo un serrato ma meritato successo finale. ANCILLOTTI: E' stata una

delle nostre migliori partite ma ci è andata proprio male. Quel rigore poi! NARDI: Se avessimo vinto per tre reti a zero non avremmo di certo rubato niente. Il gioco del calcio è fatto così; siamo stati sfortunati, tutto qui! TOMASSONI: Una giornata, pensi, ho sbagliato anche il rigore! FERRARI: Ho avuto la palla buona, purtroppo mi è andata malissimo. Impossibile controllare il pallone in area, il fango e l'accorta difesa degli ospiti non ci consentivano mai di calciare bene a rete; bisognava pertanto sperare in qualche loro errore per tentare la via della rete. Purtroppo hanno sbagliato pochissimo e quando

l'hanno fatto c'è stata sempre la fortuna e Bellei a rimediare tutto. ZUCCHINALI: Oggi abbiamo avute più occasioni del solito ma siamo stati sfortunati e poco precisi nella conclusione. Abbiamo tentato di tutto per sfondare ma l'incontro era ormai segnato. Comunque anche se abbiamo pareggiato non è poi la fine del mondo! MERENDINO: Abbiamo avute un mucchio d'occasioni e l'abbiamo sbagliate tutte. E' successo tutto il contrario dei precedenti incontri casalinghi. Ho avuto anch'io una grande occasione, il tiro è stato troppo centrale ed è stato abbracciato da quel diavolo di Bellei. Piero Montanti

Importante Convegno a Palermo per lo sviluppo industriale dell'isola

Per Trapani vi parteciperanno il dott. Nello Piacentino e Aldo Bassi

Nei giorni 12, 13 e 14 Gennaio avrà luogo a Palermo al Mondello Palace Hotel un convegno per i problemi delle zone ed aree di sviluppo industriale in Sicilia, organizzato dal Comitato di ricerche economiche per la Sicilia, presieduto dal prof. Avv. Emanuele Morselli titolare della cattedra di scienze delle finanze presso la Università di Palermo.

Il comitato patrocinatore è presieduto dall'On. Bernardo Mattarella ed è composto: dal rettore dell'Università di Palermo Prof. Tommaso Ajello, dal Presidente del Banco di Sicilia Cav. del Lavoro Carlo Bazan, dal Presidente della Cassa di Risparmio On. Cusumano, dal Presidente della SOFIS On. Bianco, dal Presidente della Regione On. Maiorana, dagli Assessori regionali, onli Carolo, Coniglio, Fasino, Lanza, Lo Magro, Occhipinti Antonino, Pettini e Trimarchi, dal Presidente dell'Assemblea Regionale On. Stagno D'Alcontres, dal Sindaco di Palermo e da altre personalità siciliane del mondo politico ed economico nazionale. Il programma dei lavori prevede, fra l'altro il discorso introduttivo del prof. Morselli ed

una relazione generale del prof. Prospero. Saranno tenute importanti relazioni durante il convegno dai signori: Ing. Vinciguerra, dal dott. Rocca, dal prof. Ruisi, dal dott. Li Calzi, dal prof. Lupori, dal prof. Cusumano, dal prof. Pavullo, dal prof. Stefani, dall'ing. Filotto, dall'architetto Urbani e dal prof. Scarpa.

Al prossimo numero Servizi Sportivi da Siracusa dai nostri inviati speciali

Abbiamo notizia, e con molto piacere ne diamo comunicazione ai lettori, che a questo importante convegno sono stati invitati a partecipare il Presidente della Camera di Commercio Avv. Piacentino ed il Sindaco di Trapani Dott. Aldo Bassi. Come i lettori ricorderanno perché ne abbiamo dato ampie notizie tempo addietro attra-

verso le colonne del nostro giornale, ai sensi della legge 29 Luglio 1957 n. 634 e successive modifiche in ogni provincia della Sicilia si possono costituire dei consorzi per un'area di sviluppo industriale, avendo dei requisiti minimi ed indispensabili. L'iniziativa per la costituzione del consorzio dell'area di sviluppo industriale del trapanese è stata presa nei primi del mese di maggio 1960 dal Presidente della Camera di Commercio Avv. Piacentino e dal Sindaco di Trapani Dott. Aldo Bassi. I predetti hanno di comune accordo provveduto con alquanto sollecitudine a approntare uno schema di statuto elaborato poi nel corso di alcune riunioni dai rappresentanti degli enti interessati tenutisi presso il Comune di Trapani nel Giugno 1960. La prima delibera di adesione al Consorzio dell'area di sviluppo industriale del trapanese che si denominerà ai sensi dell'art. 1 dello Stato «Covindustria Trapani» è stata adottata dalla Camera di Commercio in data 19 Maggio 1960 e successivamente il 2 Agosto dello stesso anno la Camera di Commercio decise di parteci-

pare alla costituzione del patrimonio consorzile con L. 10 milioni. Altre adesioni alla Covindustria hanno dato in data 7 luglio 1960 il comune di Erice con L. 3 milioni; in data 19 luglio 1960 il Comune di Castelvetrano con L. 7 milioni e cinquecentomila; in data 28 luglio 1960 il Comune di Custonaci con L. 1 milione; in data 12 agosto 1960 l'amministrazione provinciale con 25 milioni; in data 22 Agosto 1960 il Comune di Palizzolo con L. 1.250.000; in data 7 Settembre 1960 il Comune di Trapani con 25 milioni; in data 8 ottobre 1960 il Comune di Marsala con L. 25 milioni. Hanno inoltre aderito al consorzio senza determinare la misura del conferimento patrimoniale i Comuni di Salaparuta, Calatafimi, S. Ninfa e Partanna. Siamo certi che la partecipazione al Convegno dell'Avvocato Piacentino e del Dr. Bassi nelle loro due qualità porteranno con i loro interventi un valido contributo alla causa di rinascita della nostra Provincia, la quale purtroppo vive in uno stato di miserevole tristezza e in una crisi economica veramente preoccupante. P. T.

Paola Ruffo in visita ad Erice

Paola Ruffo di Calabria sposa di Alberto di Liegi trovandosi in Sicilia per il matrimonio Tasca-Ruffo svoltosi a Palermo ha effettuato delle visite in alcune località turistiche dell'Isola. La bella principessa è arrivata ad Erice l'altro ieri in macchina e dopo avere visitato la caratteristica vetta è ripartita alla volta di Palermo. Paola di Liegi ha avuto modo di esprimere la propria meraviglia per la incantevole Erice e per i magnifici panorami. Ha espresso il desiderio di volere ritornare in questo incantevole angolo di paradiso.

Per i piccoli e per i grandi Lieta Befana al Banco Sicilia

In un clima di schietta cordialità è stata celebrata anche quest'anno presso il Banco di Sicilia la tradizionale festa della Befana. La consegna dei ricchissimi doni offerti dall'Amministrazione dell'Istituto è avvenuta nella mattinata nei locali del Circolo Ricreativo della Sede di Trapani e, contemporaneamente, presso le Agenzie di Alcamo e Castelvetrano, ove erano stati organizzati dei centri periferici per facilitare la distribuzione dei pacchi ai figli dei dipendenti delle Agenzie più lontane dal Capoluogo. Ovunque, la vivacità e l'allegria dei bambini ha contribuito a rendere festosa ed indimenticabile la manifestazione, rinsaldando sempre più i

Due significative cerimonie alla Camera di Commercio

# Medaglia ricordo al dott. Scariano e pacchi dono ai figli dei dipendenti

Una cerimonia alquanto intima si è svolta giovedì pomeriggio vigilia dell'Epifania nei locali della Camera di Commercio di Trapani. Per iniziativa del suo presidente Avv. Sebastiano Piacentino che ha voluto dimostrare il segno tangibile di attaccamento verso il personale dipendente distribuendo dei pacchi dono ai figli dei dipendenti camerale.

L'ampia sala delle contrattazioni per l'occasione è stata adibita per la cerimonia della distribuzione dei pacchi; infatti essa era stata fatta allestire con gusto e grazia; sotto la direzione della segreteria generale.

Alla intima cerimonia erano presenti il Presidente Avv. Piacentino e Signora, alcuni membri della giunta fra i quali il



La Signora Piacentino distribuisce i doni ai figli dei dipendenti. Comandante Pietro Abate, il Cav. Ufficiale Paolo Scuderi e signora, il Comm. Attilio Amodio, il Cav. Di Bartolo, nonché le famiglie dei dipendenti con i loro bambini.

La distribuzione di pacchi dono è stata fatta dalla gentile signora Piacentino-Aula consorte del presidente. I bambini nell'intimità della loro gioia con i loro inchini e sorrisi ed allegria hanno voluto manifestare il loro ringraziamento a questa nobile iniziativa che la giunta della Camera di Commercio ha voluto per la prima volta attuare. Ai presenti è stato offerto un tè.

Terminata la distribuzione i presenti hanno preso posto nel salone delle adunanze dove il presidente Avv. Piacentino presenti alcuni membri della giunta camerale ha pronunciato delle brevi ma sentite e significative parole all'indirizzo dell'Avv. Scariano presente alla cerimonia, già segretario generale della Camera di Commercio di Trapani e collocato a riposo pochi mesi o sono per raggiunti limiti di età.

L'Avv. Piacentino ha elogiato con nobili e affettuose parole l'opera svolta dal Comm. Scariano durante i suoi in-

Beneficenza per la C.R.I.

## Il ballo dell'Epifania nella ridente Valderice

In occasione della festa dell'Epifania si è svolto nella bella e ridente Valderice un veglione di Beneficenza a favore della Croce Rossa Italiana.

Le feste natalizie nel nostro centro erano trascorsi senza essere allietati da alcun veglione, ma alla chiusura di dette feste, puntuale come sempre, il comitato organizzatore dei veglioni a beneficenza della C.R.I. sotto la Presidenza del Prof. Mazzara, si è presentato all'annuale appuntamento cercando così di poter far chiudere con una bella serata danzante le più belle feste invernali.

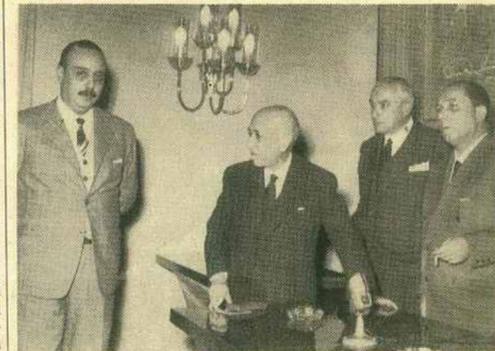
Il locale del cinema Mazzara che per l'occasione faceva da sala da ballo non era eccessivamente affollato, infatti

terrotti 35 anni di servizio nell'Ente, additandone ai presenti la preparazione, la correttezza e la indiscussa onestà che lo distinsero sempre in ispecie durante il periodo bellico dell'ultimo conflitto mondiale quando alla Camera di Commercio furono affidati dal Ministero competente delicati servizi di distribuzione di generi di necessità contingenti; tale esempio da seguire, proseguendo il suo discorso l'Avv. Piacentino lo ha rivolto ai giovani impiegati e funzionari presenti alla cerimonia affinché, seguendo l'esempio del loro predecessore anche loro siano degni continuatori di questo indirizzo di correttezza che ha distinto sempre la Camera di Commercio di Trapani.

Alla consegna di una bella medaglia d'oro al ricordo, offerta dalla giunta camerale all'Avv. Scariano in segno di riconoscimento del lungo servizio prestato con alquanto zelo, anche i dipendenti camerale hanno voluto testimoniare il loro tangibile segno di attaccamento che li legò per lunghi anni al loro segretario generale, offrendogli un bellissimo o-

rologio d'oro.

L'Avv. Scariano molto commosso ha ringraziato il presidente Avv. Piacentino e la giunta per le nobili ed affettuose parole pronunziate dal Presidente al suo indirizzo nonché gli impiegati e funzionari pronunziando anch'egli brevi e significative parole augurando che la Camera di Commercio di Trapani, che ha alla sua presidenza l'Avv. Pia-



Il dr. Scariano, al centro, ringrazia la giunta camerale. Gli sono accanto il dr. Piacentino, il dr. Scalabrino e il Com.te Abate

centino giovane preparato ed apprezzato da tutti, collabora da una giunta composta di membri anch'essi fattivi, possa contribuire a dare con la risoluzione dei vari problemi, l'ascesa economica della nostra provincia e particolarmente della nostra città in tutti i settori della sua economia.

Un signorile vermouth ha chiuso la riuscita cerimonia. P. T.

In margine alla polemica sulla linea N. 2

# Un intervento inopportuno del Consigliere D.C. Catania

Chiede che venga ripristinato il "percorso maledetto": che cosa gli hanno fatto di male gli abitanti di Raganzili e Trentapiedi?

Il «Giornale di Sicilia» di martedì 3 gennaio ha pubblicato una lettera indirizzata dal Consigliere Comunale trapanese Dr. Saverio Catania alla Direzione della SAST ed una interrogazione rivolta al Sindaco dallo stesso Dr. Catania.

Nei due documenti il Consigliere «democratico» chiede al Sindaco ed alla Società dei trasporti il ripristino del percorso dell'autobus della linea 2 per il tratto che è durato soltanto pochi giorni (Marina, Via XXX Gennaio, Via Osorio, ecc.) per le montagne di proteste pervenute dagli utenti sia al Sindaco che alla SAST.

Non è facile capire i motivi che hanno spinto il Consigliere Catania a dettare la interrogazione e la lettera; certo è una cosa: che se egli interpreta il pensiero della cittadinanza interessata (come afferma nei due documenti) e da questa interrogazione ne escono prese di posizioni come quelle illustrate nei documenti che ha redatto, bisognerà che, ogni volta che ci si rivolgerà al Consigliere Catania bisognerà dire di volere il contrario di quello che effettivamente si vuole: egli, interpretando la richiesta perfettamente al contrario, farà a sua volta richieste giuste!

Perché il Consigliere Catania non chiede la istituzione di u-

na nuova linea che colleghi la zona Marina-Stazione con la periferia della città: chiede che venga ripristinato il «percorso maledetto» della linea 2. Non sappiamo che cosa hanno fatto di male, al Consigliere Catania, i numerosissimi abitanti della zona di Raganzili-Trentapiedi, per meritare tanta, attenzione e tanta premura.

Il Consigliere Catania, ove abbia voglia di cimentarsi nel dibattito problema del miglioramento dei trasporti pubblici cittadini, crediamo possa, con miglior fortuna, rivolgersi ad altri campi: vedere di rivolgersi al Sindaco perché venga assicurata una maggiore sorveglianza nelle strade strette della città vecchia (Via Libertà, Via Torrea, Via Garibaldi, in lo stesso Corso Vittorio), in

modo da consentire ai guidatori dei pubblici servizi un percorso più celere.

Nelle strade che abbiamo indicato infatti, oltre al disordinato traffico pedonale, che pure bisognerebbe controllare dato che non pochi cittadini, malgrado le varie giornate della «Cortesia Stradale», hanno l'abitudine di camminare con la testa per aria, si verificano so-

spazio delimitato e riservato alle fermate dei mezzi pubblici, col risultato che, i guidatori, se non vogliono effettuare la fermata fuori della zona a ciò riservata — e in questo caso i cittadini utenti protesterebbero — debbono effettuare la sosta nel bel mezzo della strada, col risultato di intralciare il traffico privato.

L'eliminazione di queste difficoltà deve propugnare il Consigliere Comunale Democratico Dr. Saverio Catania se è alla ricerca di simpatie da parte dell'elettorato trapanese: non andare a sbizzarrirsi in proteste che, pur con la migliore buona volontà, non si può non qualificare cervelotiche e insensate.

L'Assistenza malattia ai commercianti

## Entro il 29 gennaio l'obbligo della denuncia

La Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani comunica:

«Il 1° dicembre 1960 è entrata in vigore la legge 27 novembre 1959, n. 1397, (pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 293 del 30 novembre 1960), che estende agli esercenti delle attività commerciali l'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Pertanto i titolari di imprese commerciali soggetti alla legge in parola, dovranno provvedere all'inoltro della denuncia, ai sensi dell'art. 4, alla Commissione provinciale elenchi nominativi, istituita presso la predetta Camera di Commercio, Industria e Agricoltura.

L'obbligo della denuncia incombe:

- agli esercenti piccole imprese commerciali;
- agli ausiliari del commercio: agenti e rappresentanti, mediatori, commissionari;
- ai venditori ambulanti;
- ai titolari o conduttori in proprio di rivendite di giornali, alle guide turistiche ed alpine, agli interpreti, ai corrieri e portatori alpini;
- per sé, per i familiari, parenti ed affini entro il terzo grado che lavorino abitualmente nell'azienda, sempreché non siano soggetti all'assicurazione obbligatoria contro le malattie qua-

li lavoratori dipendenti, nonché per i rispettivi familiari a carico.

La denuncia di cui all'art. 4 deve essere presentata alla Segreteria della Commissione provinciale (presso la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura) o inoltrata, sia per il tramite del Comune di residenza entro il termine massimo del 29 gennaio 1961.

Nel caso di omessa denuncia o di denuncia infedele la Commissione provinciale procede alla iscrizione negli elenchi sulla base di elementi accertati d'Ufficio.

Gli interessati potranno avere gli opportuni chiarimenti sulle modalità della denuncia rivolgendosi alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura o al Segretario del Comune.

Al Comune di Valderice

## Distribuiti gli incarichi alla Giunta comunale

Si è riunita a Valderice la nuova Giunta Comunale sotto la presidenza del neo-Sindaco Avv. Isidoro Genova.

Il Sindaco nella predetta riunione ha proceduto alla distribuzione degli incarichi assessoriali nel modo seguente:

Sig. Simone Marx Gaspare assessore alle Finanze e patrimonio con funzioni di Vice Sindaco;

Dot. Mucaria Michele assessore alla Pubblica Istruzione, igiene e sanità;

Geom. Cusenza Vito assessore ai Lavori Pubblici;

Sig. Mazzara Giacomo assessore alle Frazioni ed al Turismo Sig. Oddo Gaspare assessore al personale ed alla Polizia Urbana;

Sig. Oddo Paolo assessore al Lavoro e Previdenza.

## Si inaugura la Centrale del Freddo

Domenica prossima alle ore 16 si svolgerà la cerimonia inaugurale della nuova «Centrale del freddo» sita nel prolungamento della Via Osorio proprio di fronte al Mercato Ortofrutticolo. La società che porta la sigla S.T.A.S.I.C. (Società Trapanese Apprestamento Servizi Industriali e Commerciali), come abbiamo annunciato in un nostro servizio pubblicato sul n. 48 del 29.12.1960, è costituita da trapanesi e con capitali locali: ne è infatti Presidente il dott. Antonio D'Alì Staiti, vice presidente l'avv. Antonino De Filippi mentre tra i consiglieri figurano il Notaio Giovanni Barresi, il dott. Cirio e il signor Palermo.

Mentre si continua a parlare di industrializzazione della nostra Città, c'è qualcuno che fa sul serio. E questo ci fa veramente piacere! Tanti auguri alla nuova «Centrale del freddo» e tanti complimenti per i promotori di così interessante iniziativa.

I numeri del nostro Giornale

Direzione Amm.ne 10.11 Tipografia 24.01

## Lettera aperta all'On. Lanza

Il cav. Damiano Cusumano non crede all'apporto dei "Nordisti" per l'industrializzazione della Sicilia

Pubblichiamo la lettera aperta che il Cav. Damiano Cusumano ha inviato all'On. Lanza Vice Presidente della Regione Siciliana.

Essa sta a dimostrare ancora una volta l'anelito dei siciliani per la rinascita della propria isola, l'auspicio del suo processo di industrializzazione per il sollevamento della sua depressione economica.

Ci risulta che l'On. Lanza molto cortesemente ha risposto al Cav. Cusumano con una lettera inviata assieme alla pubblicazione del discorso che il parlamentare siciliano tenne a Milano presso la Camera di Commercio della capitale lombarda.

Non appena in nostro possesso pubblicheremo sia la lettera di risposta dell'On. Lanza sia la replica che il Cav. Cusumano fra giorni gli invierà.

## La giornata della Dante

Il 15 corrente mese sarà celebrata in tutti i Comuni della Provincia la XVI giornata della «Dante Alighieri».

A Trapani la celebrazione, alla presenza di tutte le autorità, avrà luogo presso l'auditorium «S. Agostino», alle ore 10 e trenta.

Oratore ufficiale sarà il comm. regionale all'amministrazione provinciale e Preside del Liceo Ginnasio «Ximenes» di Trapani.

«Ho letto su «L'Orsa» del 16 andante che Ella è stata a Milano per invogliare gli industriali del Nord a potenziare le industrie in Sicilia. E' questa la seconda volta che da parte di eminenti personalità politiche siciliane si raccomanda la ancora al lupo.

La prima volta fu l'On.le Mattarella nella sua qualità di Ministro, verso la fine del 1955, a convocare a Palermo tutti i capitalisti e gli industriali del Nord per manifestare ad essi il proposito di industrializzare la Sicilia e chiedere il loro contributo di capitali e di mezzi.

Per tutta risposta, subito dopo, sul «Giornale d'Italia» del 22.12.1955, eccezionalmente ed appositamente formato di quaranta pagine, tutti i predetti industriali del Nord intervenuti al convegno di Palermo, e fra essi Ministri e Sottosegretari allora in carica, sostennero che la Sicilia doveva rimanere Regione agricola e che di industrie non ne doveva sognare.

Gli stessi concetti, dalle stesse personalità del mondo politico-industriale-finanziario, furono ribaditi sul «Giornale d'Italia» della Domenica formato trentasei pagine, in occasione della Fiera di Bari 1959.

E la Commissione Parlamentare venuta recentemente a visitare gli impianti Industriali della Sicilia Orientale, velatamente nel comunicato Ufficiale, ed esplicitamente in camera caritativa, si pronunziò contro il progresso delle industrie esistenti in Sicilia.

Non comprendo, pertanto, come Ella, con tanta esperienza politica sulle spalle, sia andata ancora una volta a pietre

quell'intervento che non otterremo mai; almeno fino a quando il Nord, per mezzo della nostra potenza demografica non sarà tutto sicilianizzato.

Ma è poi vero che la Sicilia ci sia bisogno dell'apporto del Nord per far sorgere delle industrie?

Non sarebbe intanto il caso di utilizzare i sia pur pochi capitali della S.O.F.I.S. per dare inizio a qualche primo impianto, anziché tenere detti capitali in deposito presso varie banche?

Non sarebbe più opportuno invogliare il capitale straniero a investire in Sicilia così come si fece per le concessioni petrolifere?

Non sarebbe più saggio il non farsi svuotare le casse della Regione dalle ditte del Nord con il loro giochetto di trasferire alcune, loro attrezzature in Sicilia per ottenere larghi contributi dalla Regione e quando li hanno ottenuti ed incassati se ne ritornano nel Nord?

Non sarebbe più opportuno in cambio della guardia alla Cassa del Mezzogiorno, estromettendone i nordisti e sostituendoli con meridionali; in modo da far cessare lo storno per vie tortuose a favore delle industrie del Nord dei fondi che dovrebbero essere erogati esclusivamente a favore del Sud?

Non Le sembra? Fermaente convinto che questo Suo viaggio non potrà dare tangibili risultati La prego On.le di perseverare nel suo sincero amore per la nostra terra e scegliere la via migliore per dare ad essa il volto che si merita.

Mi creda Cusumano Damiano Stazione Ferroviaria di Trapani

## La CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E.

PER LE PROVINCE SICILIANE e L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Vi offrono la possibilità di usufruire del RISPARMIO ASSICURATIVO

L'ASSICURAZIONE SULLA VITA può essere collegata a tutti i libretti non soltanto nominativi, ma anche al portatore, delle seguenti categorie: risparmio ordinario, piccolo risparmio ordinario, piccolo risparmio speciale e vincolato a 1 anno con scadenza unica.

PUO' ESSERE ASSICURATO senza visita medica preventiva lo stesso depositante o altra persona, anche non parente da lui designata, di età non inferiore a 16 anni e non superiore a 60 anni. Le assicurazioni perfezionate prima del 60. anno di età possono essere protratte fino al compimento del 65. anno.

IL PREMIO DI ASSICURAZIONE viene prelevato dal conto di deposito all'atto della capitalizzazione degli interessi. Esso varia in relazione all'età dell'assicurato e nella maggior parte dei casi è coperto dagli interessi corrisposti dalla Cassa.

IL PERIODO ASSICURATIVO inizia alle ore 12 del 15. giorno successivo alla data della richiesta del depositante e termina con la data di capitalizzazione degli interessi. I periodi successivi sono compresi tra una data di capitalizzazione e quella dell'anno seguente. L'assicurazione viene rinnovata tacitamente di anno in anno purchè il libretto di deposito non sia estinto.

IL CAPITALE ASSICURATO, che non può essere inferiore a L. 50.000 nè superiore a L. 5.000.000 viene raggugliato alla giacenza media delle somme tenute in deposito. Nel periodo iniziale è pari all'importo depositato moltiplicato per il numero dei giorni decorrenti dalla data della richiesta a quella di capitalizzazione e diviso per 365. Nei periodi annuali successivi viene determinato capitalizzando al tasso di conto il saldo degli interessi corrisposti dalla Cassa.

L'ASSICURAZIONE può essere abbinata anche ai libretti già emessi. L'ASSICURAZIONE COPRE TUTTI I RISCHI di morte dell'assicurato, ed è anche valida in caso di decesso determinato da suicidio o avvenuto in conseguenza di tentato suicidio, purchè essa sia in vita da almeno due anni. In caso di decesso della persona assicurata la Cassa riscuote il capitale assicurato e lo versa sul libretto di deposito.

IL CAPITALE VERSATO viene praticamente raddoppiato nel caso in cui il depositante lasci invariato il proprio deposito per un intero periodo assicurativo.

Per informazioni dettagliate rivolgetevi ai 182 stabilimenti della Cassa che operano in Sicilia

UN'INDAGINE SUL COMPORTAMENTO DI CHI GUIDA

# Esibizionisti e spericolati gli autori degli incidenti stradali

### La possibilità che un automobilista già coinvolto in un incidente lo sia anche in un secondo è doppia rispetto al guidatore immune da infortuni della strada, è tripla per chi ha avuto tre incidenti

Nel determinismo degli incidenti della strada, che hanno ormai creato una nuova vera patologia, la «patologia del traffico», per il loro crescente numero, non v'è dubbio che il fattore umano abbia un valore enorme. Individui malati, con menomazioni cioè che comportano una diminuita capacità pratica di rispondere ai vari stimoli che si presentano nella strada all'automobilista, non vanno ricercati soltanto tra gli affetti da alterazioni fisiche, ma molto di più tra coloro che sono menomati nelle capacità attitudinali.

La pratica insegna che gli incidenti stradali diminuiscono in seguito all'introduzione della selezione psicologica dei conducenti. E' per questa ragione che i guidatori «aziendali» vengono assunti soltanto in base alla positività dell'esame psicologico di selezione. Gli strumenti capaci di determinare la presenza e il grado di efficienza delle singole attitudini sono i «reattori psico-attitudinali» i quali si basano sul principio che il funzionamento psichico è una risultante integrativa di operazioni mentali semplici che si combinano per via di associazioni multiple e che si possono saggiare isolatamente con adeguate prove sperimentali. Questo programma ha costituito il tema fondamentale di tutta quella parte della psicologia applicata che è noto col nome di «psicotecnica».

Nella selezione psicologica degli automobilisti le prove di esame sono state tradizionalmente di tipo psicotecnico, condotte in via di massima con strumenti e con apparecchi della ricerca psico-fisiologica. Non è scientifico — come informa il

SISRS (Servizio informazioni per lo Sviluppo della Ricerca Scientifica) — secondo tale ricerca, se non ciò che è misurabile oggettivamente. Oggi si usano le cosiddette «batterie di prove» che comprendono: il tempo di reazione, la suggestibilità motoria, la attenzione diffusa, la irritabilità, la stima della velocità, la resistenza alla fatica muscolare, la velocità di comprensione delle immagini. Aspetto particolare di queste prove è la possibilità di costruire «un profilo psicologico» da mettere a confronto con quello ritenuto soddisfacente per una buona condotta di autoveicoli. Dal punto di vista pratico, sono state condotte statistiche dalle quali risulta che moltissimi individui ritenuti idonei con le prove di psicotecnica, sono stati autori di incidenti stradali. D'altra parte questo risultato non del tutto positivo delle prove di psicotecnica era già desumibile in teoria dal fatto che il progresso verificatosi nelle concezioni generali della psicologia umana ha messo sempre in più in evidenza che il funzionamento psichico non deve essere considerato a guisa di un meccanismo fisico, ma come una sintesi di attività che si influenzano vicendevolmente nessuna delle quali è nettamente separabile dalle altre se non ad opera di un artificio, e che assumono un significato personale per l'intervento di un fattore soggettivo, internazionale, dinamico, che sfugge alle rivelazioni psico-fisiologiche.

Alla luce di questi nuovi punti di vista, il rendimento della guida non può essere desunto dalla presenza o dall'assenza di determinate capacità psicofisiologiche, ma dall'azione di

complessi fattori psichici di fronte ai quali i metodi della psicotecnica trovano dei limiti invalicabili. Proprio allo scopo di giungere a cogliere questo elemento soggettivo di difficile rivelazione è necessario ricorrere non più all'uso di apparecchi fisici, ma a reattivi psicologici ed allo svolgimento di un colloquio diagnostico che non valutino soltanto le capacità meccaniche dei futuri guidatori, ma il grado della loro sintesi mentale.

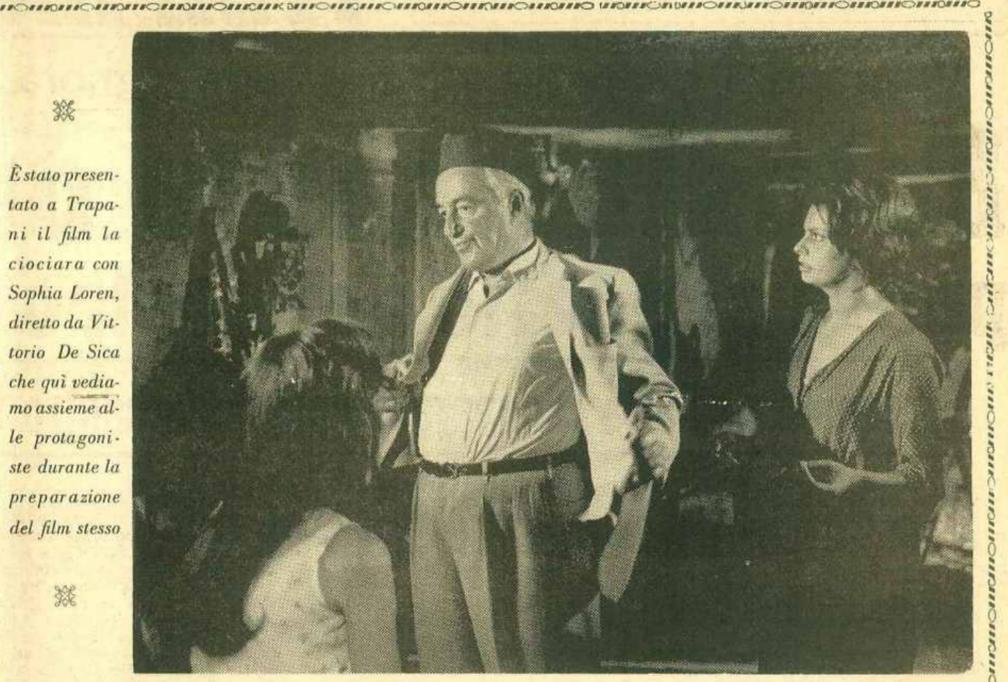
Questo nuovo orientamento ha avuto il merito di dimostrare che gli infortuni non si distribuiscono a caso su una popolazione di automobilisti, ma che capitano più frequentemente ad alcuni ed infrequentemente ad altri. Da recenti ricerche, infatti, eseguite in America, risulta che in un gruppo di guidatori 800 avevano avuto 5 incidenti per ciascuno, 400 ne avevano avuti 8 e altri 800 ben 13 a testa. Da queste ricerche risulta inoltre che 100 guidatori che avevano ucciso incidentalmente una persona, ne avevano uccise altre in precedenza ed avevano avuto altri 38 minori infortuni. Da una analoga ricerca svolta in Connecticut risulta ancora che in un gruppo di 30.000 automobilisti, il 4% era responsabile del 36% di tutti gli incidenti verificatisi in un periodo di 6 anni.

In sostanza, la probabilità che un automobilista già coinvolto in un incidente lo sia anche in un altro, è doppia rispetto al guidatore immune da infortuni di strada, è tripla e addirittura sestupla per chi è recidivo per quattro volte. Queste contestazioni inducono a chiedersi la causa della predisposizione agli incidenti. Esistono dei fatti molto interessanti che possono chiarire il quesito. E' stato, ad esempio, rilevato che i genitori dei «violatori cronici» delle norme del traffico sono, in media, 6 volte più frequentemente divorziati di quelli di automobilisti presi a caso. Tuttavia mancano ancora le indicazioni definitive dal punto di vista etologico, e quindi delle vere possibilità diagnostiche. E' tuttavia certo che si deve giungere a conoscere la stabilità del comportamento del guidatore ed a questo scopo è necessario conoscere le cause di predisposizione agli incidenti automobilistici

dal punto di vista della psicologia.

La prima categoria comprende gli esibizionisti, cioè quegli individui spinti dal bisogno di mettersi in evidenza, di attirare l'attenzione altrui con ogni mezzo a loro disposizione. Una seconda categoria comprende gli irruenti che incontrano noie e difficoltà nella loro vita proprio per l'irruenza, la immediatezza delle loro reazioni mentali.

(segue in 4. pag.)



È stato presentato a Trapani il film la ciociara con Sophia Loren, diretto da Vittorio De Sica che qui vediamo assieme alle protagoniste durante la preparazione del film stesso

DALLA CATENA DI MONTAGGIO AL ROBOT

# L'automazione permette all'uomo di non usare il braccio ma la mente

### Nell'organizzazione scientifica del lavoro si tendeva ad accelerare soprattutto il processo produttivo, il che accresceva la schiavitù dell'operaio - nell'attuale fase l'operaio impiega le qualità che derivano dall'intelligenza - trasformato l'aspetto di parecchie officine

Il progetto e i piani di trasformazione che introdurranno sistemi automatici per l'estrazione e il trasporto del carbone nei bacini della Ruhr dimostra come la rivoluzione tecnica in atto non si ferma fianco sulla soglia di quel settore di attività che più tradizionalmente viene impiegata la forza muscolare umana. Siamo dinanzi a un processo in movimento? Già dalla prima metà del secolo scorso si è sostituita alla energia di macchine a vapore, più tardi a combustione ed infine ad elettricità. E' sorta l'industria dappima nel settore tessile, poi in quello meccanico e più tardi in altri settori. I procedimenti produttivi sono stati continuamente studiati fino a giungere nel secondo decennio del nostro secolo, alla produzione in serie. Dall'organizzazione scientifica del lavoro di Taylor, che risale alla fine del secolo scorso, all'applicazione che solo più tardi si ebbe nella industria automobilistica americana con l'introduzione nelle officine Ford nel 1913 della catena di montaggio, il lavoro tendeva sempre di più verso soluzioni in cui l'uomo, spesso alleggerito dalla fatica fisica,

veniva per contro quasi svuotato di personalità e legato alla macchina in una forma di ossessione schiavista e nel monotono ripetere degli stessi atti senza possibilità alcuna di evasione. Anche questa fase del processo di produzione può dirsi superata con l'ingresso della automazione, la quale porta l'uomo ad impiegare le sue migliori qualità, quelle che derivano dalla sua intelligenza.

Storicamente le industrie meccaniche che per prime hanno introdotto la meccanizzazione, vale a dire il primo stadio dell'automazione, sono state soprattutto le industrie tessili e quindi l'industria automobilistica. Il vecchio telaio Jacquard e molto più tardi il montaggio di linea di pezzi meccanici in alcuni settori tipici in cui si è potuto largamente agire con criteri di realizzazione del lavoro, studio dei movimenti e dei tempi di lavorazione, ottenendo serie notevoli con costi decrescenti. L'incidenza economica dei cicli ausiliari, cioè non strettamente attinenti alle lavorazioni, si è dimostrata ad uno studio più attento, imponente. Ford aveva per primo realizzato la linea di montaggio a catena ma la lavorazione vera e propria era ancora affidata a macchine singole separate le une dalle altre. Lo spostamento dei pezzi da lavorare da una macchina alle seguenti, e tutte le operazioni relative a tali spostamenti incidono sia come tempo che come costi per percentuali dell'ordine compreso tra il 300 e il 500%.

A quel tempo la lavorazione era spezzettata e procedeva per salti. I tempi erano affidati alla bravura dell'operaio prima, a macchine automatiche poi; lo incentivo agiva per tenere sempre più ripida la curva della produzione. Le moderne linee Transert, che sono complessi di macchine raggruppate in modo da effettuare un intero ciclo di lavorazione, possono effettuare le seguenti operazioni sia che in fase intermedia: movimento verso il posto di lavoro, posizionamento, bloccaggio, lavorazione, controllo delle tolleranze, verifica che non si siano avute rotture di utensili, sbloccaggio movimento dal posto di lavoro. Ed ecco che questa nuova organizzazione ha trasformato l'aspetto di parecchie officine. Invece di gruppi di singole macchine disposte a spina di pesce attorno ad un nastro trasportatore, con un folto gruppo di operai intenti alle varie lavorazioni, aspetto tipico delle vecchie fabbriche, si hanno complessi omogenei di elementi di macchine costituiti in tutto organico ed avventi per ogni complesso un proprio organo trasportatore a rulli, a catena, a nastro, preposto ad un intero ciclo di lavorazio-

ne, talvolta assai complesso come ad esempio un monoblocco di motore, un ponte posteriore o una scatola di comando dello sterzo, per riferirsi soltanto all'industria automobilistica. La caratteristica più saliente — come informa il SISRS (Servizio informazioni per lo sviluppo della ricerca scientifica) — è il numero esiguo di operai, talvolta ridotto a uno solo, che presiede a questo complesso. Nelle fabbriche automatizzate molto probabilmente alcuni problemi inerenti il livello del personale addetto potranno essere risolti trasferendo la responsabilità del funzionamento della macchina al servizio assistenza e manutenzione in misura ancora maggiore dell'attuale. L'operatore, inoltre, deve avere cognizioni sufficienti delle diverse tecniche come la meccanica, la idraulica, l'elettrotecnica e elettronica, deve conoscere le tecnologie più moderne e saper leggere rapidamente e con precisione disegni, schemi e grafici.

Per macchine le cui cifre di investimento sono molto elevate, in cui il ciclo di lavorazione è severissimo e legato strettamente con le lavorazioni precedenti e seguenti, le interruzioni debbono essere ridotte al minimo

o la localizzazione del guasto deve essere immediata. Requisito basilare di queste macchine è la rapida e sicura intercambiabilità di ogni loro parte. Altro problema della macchina Transfert è la misura del consumo degli utensili e la segnalazione del momento in cui tali utensili debbono essere sostituiti, problema che è stato risolto con «toolsmeters».

L'applicazione particolare di dispositivi elettronici al comando automatico di macchine utensili è quella del «computer» preposto al comando di fresi e rettifiche. Questa applicazione trova frequente impiego quando vi siano lavorazioni meccaniche di notevole complessità, le quali presuppongano di destinare molta parte del tempo totale alla interpretazione dei disegni e allo spostamento degli utensili. Ad esempio nel campo degli stampi da trancia o nella lavorazione di eliche, questo problema è particolarmente sentito.

Anche in altri settori della industria che non sia quella meccanica, l'automazione ha avuto sviluppi notevoli e in molti casi addirittura maggiori, se non altro perché talvolta essa è stata introdotta negli stadi più limitati di meccanizzazio-

ne o automatizzazione da tempi molto più lontani. Ad esempio, nell'industria alimentare, delle bevande e dell'imbottigliamento, dell'imballaggio delle munizioni, i casi di automazione risalgono a parecchi decenni o sono. L'industria siderurgica o metallurgica in generale si presta a essere automatizzata e per analogia con l'industria della laminazione si può citare l'industria cartaria che nelle moderne «continues» da carta può contenere possibilità notevoli di automazione. Lo stesso dicasi per l'industria della gomma e per l'industria dei laminati plastici.

Riguardo al settore servizi, infine, non vanno dimenticate le applicazioni notevolissime e numerosissime dell'automazione nella contabilità e in vari servizi di natura commerciale. E' probabile infatti che fra breve si potrà trasmettere un ordine commerciale da una catena di distributori periferici alla sede centrale e automatizzare le spedizioni in base alle informazioni contenute sulla scheda perforata giunta direttamente dal distributore periferico, contabilizzando contemporaneamente i relativi valori. Marco Secondo

# COSA CI VUOLE NEL MEZZOGIORNO

Una interessante nota della agenzia «Radars» ripropone stamane alcune direttive di politica economica per il mezzogiorno, in polemica con le interessate interpretazioni di taluni ambienti della destra economica.

«Avevamo previsto alcune settimane fa — scrive l'Agenzia — commentando la pubblicazione in Italia dell'articolo di Vera Lutz sui problemi meridionali, che tale articolo, nelle mani di coloro che quotidianamente formano l'opinione imprenditoriale dalle pagine dei giornali confindustriali, avrebbe costituito una nuova occasione per lanciare vieti programmi e inconcludenti accuse alla politica meridionalistica in sé ed a tutti coloro che, tenendo ben presenti le critiche da qualsiasi parte provengono si adoperano per far migliore la politica meridionale.

E oggi, a poca distanza di tempo, ritroviamo spesso le puntate più vivaci della sempre rispettabile studiosa usate come riempitivo alle stracche e luccubrazioni giornalistiche dei commentatori ufficiali delle cose della nostra economia.

Parlando del problema «più grosso della politica meridionalistica», cioè degli incentivi, delle provvidenze e delle esenzioni previste per i nuovi investimenti nel Sud, G. Alpino, in un articolo dal titolo «Cosa ci vuole?», pubblicato su «24 Ore», giunge alla conclusione che la industrializzazione deve essere ricercata con qualche strada diversa da un ulteriore aumento degli incentivi fiscali e creditizi, per il fatto che questi hanno ormai raggiunto un livello che non si può superare. Un livello, cioè, che, valutato in termini di costi sostenuti dallo Stato, porta alla paradossale conclusione che, «fatta l'azienda, l'operatore resterebbe con un avanzo».

Ciò che non funziona — e possiamo essere d'accordo — sono la faraginosità e la confusione che derivano dall'essere i diversi contributi legati a di-

verse leggi, per cui una unitaria codificazione della materia potrebbe essere un avvio ad una migliore utilizzazione degli stessi.

Ma essendo preventivamente che gli effetti di un tale provvedimento, benché positivi, non sarebbero da soli sufficienti a determinare un sensibile rinfocolamento di attività imprenditoriale, il problema che si apre successivamente, cioè quello di garantire un volume di investimenti sufficiente all'industrializzazione, viene ridotto dall'Alpino — naturalmente contrario alle manifestazioni ulteriori della imprenditorialità pubblica — alla ricerca di una politica «concepita in termini più sani, spontanei ed economici, «migliorando ancora le strutture ed i «attori del libero quadro operativo e sapendo attendere i non brevi tempi che il progresso economico, alieno dal miracolismo, esige».

E questo ci porta, soprattutto per la indeterminazione di quel «sani» ed «economici» e la assoluta inconsistenza di quel «spontanei», a ripensare alla necessità che la politica meridionalistica trovi una sua maggiore efficacia essenzialmente nella chiarezza della impostazione degli interventi pubblici, siano essi nel campo delle infrastrutture di quadro o delle iniziative di gestione diretta industriale: chiarezza che è subordinata alla formulazione di piani regionali che, non soffermandosi alla rivelazione dei dati macro-economici, fissino anche le dimensioni ottime dei singoli investimenti settoriali e curino la progressiva correlazione di quelli con le preventive azioni nel campo della preparazione professionale, della assistenza tecnica e della emigrazione regionale.

Aumento delle responsabilità pubbliche, certo, ma che può garantire, ben più che la codificazione degli incentivi, il contesto economico nel quale sono tenuti ad agire gli imprenditori privati.

# Il Pianeta Terra

Il mondo, specialmente da quando è iniziata l'era dei jet che portano da Roma a Tokio in meno di 20 ore di volo, è ancora più piccolo. Gli uomini vanno ormai sulla Luna. Razzi e missili solcano ad ogni istante il cielo ed è quindi più che logico e naturale che Corrado Pizzinelli abbia voluto intitolare il suo nuovo libro — ideale continuazione del fortunato Viaggio nel mondo — Il Pianeta Terra.

Un titolo che fissa il punto di vista dell'autore quasi egli stesse a guardare questa nostra Terra, e le genti che l'abitano, dall'alto; da un angolo che può apparire spaziale, ma che in definitiva è esatto, perché offre in sintesi ed in una prospettiva corretta, un rapporto completo del mondo in cui abitiamo. Un pianeta popolato da uomini che cercano affannosamente la loro strada, che, tra conquiste e lotte, amori e sanguis, terrori e speranze vogliono modificare il loro destino. Vi riescono?

Ne «Il Pianeta Terra», l'indagine e la ricerca abbandonano il descrittivo, quando si tratta di scoprire in profondità l'animo umano: Il Pianeta Terra è un «diario di viaggio», un «giornale pieno di appunti di vita, di notazioni psicologiche, fulminanti precisazioni di rapidi affondi prospettivi; un libro che ci fa vedere la terra da tutte le sue angolazioni

non soltanto geografiche. Questioni e persone, paesaggi e osservazioni di costume si intersecano, in un veloce scambio di itinerari che spostano il lettore attraverso quattro continenti. Le sterminate popolazioni dell'India, dell'Africa, le lande del sud America, le irrequiete contrade del Centro America sono prese in esame dall'autore che in questo nuovo libro fa compiere al lettore anche un viaggio in un nuovo e inesperto paese, cioè l'Altra Italia. Un paese ideale formato da tutti gli italiani all'estero: oltre venti milioni di loro figli e consanguinei, venti milioni di uomini che a volte appaiono al fondo più italiani di coloro che stanno nella madrepatria.

India, India, Nigeria, Africa equatoriale, Laos, Singapore, Guatemala, le 4 Repubbliche Banane, Colombia, Panama, Perù, Cuba, Venezuela: sono i luoghi che, quasi cinematograficamente, passano davanti ai nostri occhi, in un carosello multicolore, composto e visto con sguardo disincantato di genti, di usi e costumi, attraverso i quali l'Autore porta la sua indagine per scrutare i segreti, svelarne i misteri, indagare il palpito di vita che qui vi trova.

Volume scritto con la solita rapida incisività, privo di retorica, fatto di annotazioni e di boutades, di pagine di diario inedite.

# Una interessante sentenza sui limiti del diritto di cronaca

### «Pur rispettando sostanzialmente la verità il giornalista può e deve vivificare il racconto con apporti stilistici e culturali propri

Non è stabilito da nessuna norma che un giornalista debba riferire «freddamente e spassionatamente» fatti e avvenimenti, quasi fosse un registratore automatico: semmai è vero il contrario; è vero, cioè, che pur rispettando sostanzialmente la verità egli possa e debba vivificare il racconto con apporti stilistici e culturali che sono propri della sua personalità. A queste conclusioni, in realtà notevolmente importanti, la Corte d'Appello di Roma è giunta per indicare quali sono i limiti di un giornalista nell'esercizio della sua professione.

Il caso che ha dato origine a questa pronuncia di notevole rilievo è stato determinato da un articolo che un redattore di un giornale romano pubblicò nel marzo di due anni or sono sull'episodio di cui è stato protagonista l'ingegner Dalla Verde, accusato di essere il responsabile della morte, a Milano, di una ragazza, la quale

per sottrarsi a lui cercò inutilmente di fuggire gettandosi in una roggia. Il contenuto dell'articolo fu ritenuto, dalla Procura della Repubblica, osceno ed il giornalista finì sul banco degli imputati per difendersi dalla accusa di aver trattato un argomento in modo pornografico. Inutilmente il giornalista cercò di difendersi spiegando che egli si era limitato a riferire quello che in sostanza era stato raccontato pubblicamente, nel corso di una conferenza stampa, dai funzionari della Squadra Mobile di Milano.

Alla Corte di Appello si prospettò un quesito di notevole interesse giuridico oltreché estetico.

«Nell'epoca attuale — hanno spiegato i giudici della Corte di Appello dopo aver premesso che la definizione presuppone la ricerca e l'identificazione di un sentimento estremamente variabile nel tempo e

nello spazio e contemporaneamente «il ripudio delle suggestioni che possono venire dal proprio rigorismo formale — è noto che molte convenzioni sociali estremamente moraliste che sono state superate per effetto di modificati costumi, molto più liberi che nel passato, e che i problemi del sesso sono divenuti materia di discussione nelle più varie sedi. A ciò — è stato spiegato inoltre nella sentenza dall'estensore dottor Severino — si aggiunge la indiscussa accettazione, da alcune fra le più diffuse e popolari forme d'arte (quali la narrativa, il teatro e il cinema) di quel canone «realista» che, nel secolo passato, valse ad Flaubert, da parte dell'avvocato imperiale, l'accusa, oggi del tutto anacronistica, di avere «dipinto senza freno e senza misura, con penna intinta nella lisciva, le mediocri avventure di madame Bovary».

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.  
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Malgrado il riapparire di una certa signora... sfortuna

## Entusiasmante duello per lo scudetto del nostro girone

### I granata decisi a recuperare domenica contro il Siracusa

La più ideale occasione di sganciamento, è stata domenica frustata dalla sfortuna più grande che ingratamente ha voluto "stoppare" un Trapani ben lanciato nella azione poderosa, ed ahimè infruttuosa, di "svettamento". E' stato tutto vano! Vano il generoso prodigarsi dei granata per l'intero arco dei novanta minuti, vano l'incessante caldo incitamento degli appassionati sostenitori attivi e partecipi sino in fondo dell'amaro destino dei propri beniamini, e vana persino la concessione dello stesso rigore sciupato sul finire della contesa. Nessuno comunque ha osato muovere delle accuse e tutti considerano la battuta d'arresto del Trapani una ingrata beffa della dea bendata. Nessu-

marezza: nessuno negli spogliatoi osava aprir bocca. Solo Dugini, il loro retto e buon papà, regalando utili consigli allevia la loro tristezza dando loro doveroso atto della superba volontà profusa per la conquista dell'eccezionale vittoria. Tomassoni è in disparte e malgrado i suoi occhi sono ora rossi e non riesce ancora a darsi pace: "una giornata" commenta appena "pensi ho sbagliato anche il rigore!" Coraggio Tomassoni, dimentica questa nera giornata e torna ai cari ricordi di Lecce, Cirio, e via sempre indietro. Torniamo ora tutti un poco indietro ed insieme plaudiamo a questo instancabile atleta, esempio raro di serietà e disciplinata compostezza.

stati gagliardamente sospinti ora da Ancillotti, ora da Ferrarini e persino Zanellato, e nessuno è mai riuscito, vuoi per foga, vuoi per sfortuna, a piazzare infine la stangata risolutiva. Non vi è riuscito lo stesso Tomassoni nel tiro dagli undici metri e mai nuda realtà ha così evidenziato un destino tanto "segnato".

Gli aquilotti dal canto loro hanno sfoderato una superba prestazione improntata alla più saggia prudenza difendendo coi denti un sudatissimo risultato ad occhiali. Il libero Gerardini ha giganteggiato nella sua area e, quando a sprazzi è uscito sconfitto dai cento e più duelli, ha trovato in Bellei il più valido e scattante dei suoi collaboratori. Tutti hanno comunque

contribuito alla conquista del prestigioso pareggio che porta ora l'Aquila alla ribalta del nostro girone e poco mancato che Pizzi riuscisse sul finire a guadagnare l'intera posta producendosi in una diabolica stangata. Di certo una gran beffa per il Trapani. Non posso concludere la mia rassegna senza aver prima mosso un appunto di natura pratica, ingenuo per qualcuno ma di una certa importanza per lo scrivente. Servirà un po' all'ignaro Dugini e "infrescherà forse la memoria dei dimentichi: il calcio d'angolo è una cosa seria per natura, e lo diventa ancor più contro le difese ad oltranza; ebbene domenica sono stati sciupati dieci e più angoli avendo voluto insistere testardamente sulle rimesse radenti e molto tese del poco furbo Nardi. Sono state dimenticate le insidiose pennellate di Merendino? Io proprio no, figuratevi se l'abbiano dimenticato Magheri e Cavallini. Abili testoline della portata di Tomassoni e Ferrarini non avrebbero infine trovato lo spiraglio giusto per piazzare il loro colpo buono? Sono delle "sciochezze", sarà, ma proprio da queste nascono a volte le situazioni più inaspettate.

Il Cosenza continua a non mollare e, bene o male, è andata a cogliere un punto d'oro sul difficile campo del Barletta. Ancora una volta i «Lupis» han fatto leva sull'elasticità del loro sestetto difensivo e, rinunciando ancora all'azione di forza, appannaggio ora dei nostri granata, han lasciato imbattuto il rettangolo pugliese anche se infine scarsi sono stati i consensi raccolti. Chi ne ha raccolto parecchi è stato invece il Marsala, protagonista di una clamorosa affermazione a Taranto contro un imbattibile complesso che non ha mai fatto mistero delle sue ambiziose intenzioni. Una lunga e calorosa ovazione ha infine sportivamente premiato quest'imprevedibile e forse unica nella storia degli Ionici. Ancora una brutta gatta da pelare per Baciga-

ramente deluso e come non mai deciso a riscattare la parziale recente delusione. I granata non fanno mistero delle loro intenzioni e sin da domenica ci han promesso grandi cose. Lotteranno ancora con gallarda decisione e faranno impazzire di gioia i mille e più tifosi al seguito, da giorni sul sentiero di guerra e alle prese con i loro rombanti... macchinari in preparazione alla grande avventura di Siracusa. Forse un punto, forse due, forse... niente di niente, non importa ragazzi, fatevi onore, fidiamo nel vostro cuore e nel vostro generoso agone, e... che la dea vi assista.

Piero Montanti

DALL'ESTERO: FORZA TRAPANI!

## Accesso tifoso granata ci scrive dal Canada

«Sarà questa la scintilla per la rinascita dello sport di Sanicola, di Ritondo, di Cardella, di Saura... e di tanti altri ancora»



Il Sig. Vincenzo Savona

Carissimi amici, con grandissimo piacere ho seguito il campionato di calcio e debbo complimentarmi con Voi per avere raggiunto la vetta: ancora stamane non ho ricevuto il Vostro giornale; l'ultima classifica in mie mani Vi porta a pari punti con la capolista, ma se nell'ultima domenica di Natale si è giocato e le cose sono andate come spero, questa settimana dovrete essere in testa alla classifica. Veramente fa piacere ritornare ai tempi di Porta e Nerva e Vignozza e compagni (molti anni son passati) e rivedere il Trapani comandare una classifica che potrebbe aprirgli, per la prima volta

nella storia del calcio, i battenti della Serie B.

Merito dei dirigenti ma soprattutto penso di questo Signorone nel vero senso della parola, il Dott. Bassi, primo cittadino di Trapani che a quanto vedo si interessa tanto alle sorti della città e dello Sport.

Ho ammirato (in foto) il grandioso Stadio Comunale che è una perfezione di tecnica e penso che sarà questa la scintilla alla rinascita dello Sport di Sanicola, di Ritondo, di Cardella, di Saura ecc.

Purtroppo il bene si apprezza quando si perde, e quella piccola Trapani, che tanti ritengono una cosa da nulla, e che ora io ho perduta, sembra risorgere a nuova luce e penso si piacerà bene fra le città Siciliane.

Qui c'è pure il calcio, sono delle squadre locali europee in genere composte di elementi lavoratori che quindi non possono allenarsi come vogliono, e tante volte mi hanno invitato per andare a vederle. Ma io non posso, non voglio andare in un campo sportivo dove manca la mia squadra, la squadra che mi ha fatto palpitar fin da bambino, che mi ha fatto andare al campo coi fiocchetti neri azzurri, ad intonare l'inno «forza, forza juventina», forza la vittoria è già vicina. Vi ricordate? Io la ricordo ancora. Non bene la sento di andare a tifare per una partita che non sento, per una squadra che non è la mia, ed io non posso andare al campo da semplice impassibile spettatore, mi lascerei forse trascinare e tiferei forse alla mia maniera, ma non voglio perché mi sembrerebbe di offendere la mia squadra per la quale tante tribolazioni ho avute nei tempi passati.

Comunque facciate che io sia sempre presente fra di Voi al campo e se qualche volta sarà possibile, pregate i signori dei microfoni che in occasione di qualche interessante incontro si dia a tutta la squadra ed agli sportivi tutti il mio saluto ed il mio augurio di una sempre migliore affermazione: mi sarà tanto confortante poter sapere questo.

Un saluto vada agli amici sportivi, i veri amici, i fratelli Caruso, Nicola Fiorino, Zino Filotta ecc. e l'augurio più sincero di sempre maggiori fortune per questo nostro grande Trapani.

Vincenzo Savona  
84 PENGARTH CT.  
Toronto 19, Canada

Punture di... calcio

## Fegatini arrosto e bile affumicata

Tizio questa settimana non può assolutamente nascondere il proprio «descrivibile «neutrum»! Domenica ho abbandonato lo stadio provinciale veramente avvilito e disfatto e col viso più nero di quell'Aquila nera e rapace che ci ha derubato di un preziosissimo punto. Mi ero recato alla partita convinto di poter gustare un bel *volatile arrosto* ed invece ho dovuto mangiarmi il fegato per 30 minuti. Mi direte che non ero solo e che allo Stadio era tutto un continuo pranzo di fegatini all'agro dolce, alla veneta, con contorno di bile affumicata, ma io non mi consolo; mi direte che tutto era previsto, che il risultato era scontato, che era scritto e non c'era niente da fare, ma io rimarrò sempre pre inconsolabile e «neutrum». Si lo so che la palla è rotonda ed ogni partita ha una sua storia, ma proprio a noi cebbono capitare certe palle... che ti fanno venire il capogiro e che ti lasciano appacchito «chissà per quanto tempo. Perché oltre tutto devi aggiungere le «cassate» ed i sorrisi di scherno e di commiserazione da parte di chi (moglie e suocera comprese), non iniziato alle «pene della Domenica», continua ad infischiarne tranquillamente del Trapani, di granata, di Tizio e dello Stadio Polisportivo. Comunque non ti curar di loro ma guarda e passa. E veramente saremmo passati avanti se quel benedetto Cosenza non avesse rubacchiato quel punticino in quel di Barletta. I nostri antagonisti diretti hanno giocato male e hanno conquistato un punto fuori casa, noi abbiamo giocato bene (io veramente me ne sto vivo morto di freddo in tribuna) ed abbiamo perduto un punto in casa. Ed un punto a «nescio» ed uno a «trasiri» ci ritroviamo nuovamente in compagnia di questi Cosentini che,

«cech» ne pensano, dovranno necessariamente, fare i conti con noi. Si tratta di pazientare ancora per qualche settimana e poi sapremo (fango permettendo) quale delle due squadre ha le carte in regola per la scalata alla serie superiore. Per ora effettivamente non è il caso di fare drammi: i granata non perdono da otto settimane e non vedo, per il momento, come possa interrompersi questa lunga serie positiva. Il Siracusa vi fa paura? Ma scherziamo o diciamo sul serio! Domenica prossima prenderanno tante bastonate che nemmeno ve lo sognate. (Si tratta però di vedere se queste botte non saranno sulle tribune per i numerosi tifosi che seguiranno a Siracusa la squadra granata). E vincendo a Siracusa sarà poi un giochetto liberarsi dei chietini, laureandoci campioni d'inverno e affrontando con il morale alto il Cosenza, al quale, sono certo, ce ne faremo un sacco ed una sporta. Perché sorridete? L'ho detta forse veramente grossa? Perché, scusate, quella di Novelli vi è sembrata più piccola? (Ecco accontentato il mio *buffuto amico* che ha protestato per l'assenza di Novelli, non dal campo s'intende, ma dal mio pezzo precedente). Ed allora fatti entrare Novelli che poi è uscito col Cava... Tappi cerchiamo di fare entrare Manenti facendo uscire... E qui la tifoseria è divisa: deve uscire dal campo Castaldi o Merendino? Questo è il dilemma corruito! E proprio per fare un piacere a Dugini, e ai dirigenti tutti (compreso il Sig. Valenti che alle porte dello Stadio cerca, disperatamente, di colpire i numerosi sbafisti) mi sono deciso a fare un sondaggio all'Americana (per l'occasione infatti ho messo da parte le gustosissime Alfa) intervistando mille tifosi trapanesi. Ecco cosa mi hanno risposto: Uno: Deve uscire Castaldi (era Merendino che rispondeva); un altro: Secondo me dovrebbe lasciare il campo Merendino (stavolta lo intervistato era Castaldi); gli altri 998. Deve lasciare il campo il Comandante dei Vigili Urbani che mettendosi dietro la porta avversaria mette paura persino ai nostri attaccanti che evitano di sparare in porta senza regolare porto d'armi. Mettiamo da parte ora lo scherzo e veniamo al sodo: Manenti, durante la partita infrasettimanale, ha fatto capire che evitano di sparare in porta senza regolare porto d'armi. Mettiamo da parte ora lo scherzo e veniamo al sodo: Manenti, durante la partita infrasettimanale, ha fatto capire che evitano di sparare in porta senza regolare porto d'armi. Mettiamo da parte ora lo scherzo e veniamo al sodo: Manenti, durante la partita infrasettimanale, ha fatto capire che evitano di sparare in porta senza regolare porto d'armi.

Vi diamo qui di seguito lo elenco completo degli incontri che ancora dovranno disputare le quattro grandi.

In corsivo sono segnate le partite casalinghe.

TRAPANI: Siracusa, Chieti, Cosenza, Salernitana, Crotona, Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio, Sanvito, Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti, Trapani, Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti, Sanvito, Salernitana, Crotona, Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio, Sanvito, Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti, Sanvito, Salernitana, Crotona, Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio, Sanvito, Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti, Sanvito, Salernitana, Crotona, Marsala, Akragas, San Vito.

SIRACUSA: Trapani, Avellino, Lecce, L'Aquila, Sanvito, Chieti, Cosenza, Salernitana, Crotona, Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio, Trapani, Avellino.

Le partite di domenica

## Il cammino della Serie B

zioni. Una terza categoria comprende gli ansiosi individui in continua situazione di equilibrio caratterizzata da dubbiosità; è facilmente intuibile come davanti a situazioni non più ordinarie questi soggetti perdano la calma.

Da questa esposizione si evidenzia chiaramente la necessità di integrare lo studio psicologico con lo studio psicologico clinico nell'opera di prevenzione degli incidenti della strada.

Direttore  
Nino Montanti  
Condirettore Responsabile  
Antonio Schifano  
Redattore Capo  
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66  
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento



Anche in questa occasione la difesa dell'Aquila avrà la meglio sugli attaccanti granata.

no può disconoscere la gagliarda condotta di gara della squadra amica, ove ogni granata ha profuso, con generosa dedizione, tutte le più riposte energie al fine di donare al suo pubblico la desiata e preziosa vittoria del primato. La posta in palio rivestiva pertanto una estrema importanza, e l'avidio desiderio, avrà di certo annebbiato le già confuse idee dei nostri stocatori, ora sfortunati, ora impossibilitati a concretizzare con almeno una rete la massiccia offensiva protrattasi dal primo al novantesimo minuto. I loro volti recavano infine i segni della fatica e della grande a-

In un incontro di sì rilevante importanza è mancata un po' la calma e l'accortezza ma non è di certo mancata la necessaria carica agonistica. Difficile ragionare in siffatte condizioni di apprensione, in un rettangolo scivoloso e «zollato» e contro un complesso bene accorto ed insormontabile sin nel suo estremo difensore. E' mancata inoltre la lucida propulsione dei nostri abituali rigatori (Tomassoni e Castaldi) ed ogni offensiva è nata all'improvviso di una spinta volutamente vigorosa e sino a stordire le stesse nostre punte avanzate. Palloni su palloni sono

## I cannonieri

- 9 RETI. Lenzi (Cosenza).
- 7 RETI. Ferrari (Trapani); Perli (Marsala).
- 6 RETI. Genovesio (Akragas); Gallo (Cosenza); Pizzi (Aquila); Forin (Crotona); Luana (Lecce); Antonino (Bisceglie); Natteri (Pescara).
- 5 RETI. Zucchini (Trapani); Buonpensiero (Barletta); Gambino (Lecce); Mupo (Pescara); Sospetti (Reggina); Angeli e Tasso (Taranto).
- 4 RETI. Tomassoni (Trapani); Renzulli (Bisceglie); Ravelli (Crotona); La Volpicella (Marsala); Navone (Reggina); Cacciavillani (Siracusa).
- 3 RETI. Assante (Avellino); Peruzzi (Barletta); Arfuso (Lecce); Merigalli, Borella e Marangi (Pescara); La Valle (Reggina); Mazzoni (Salernitana); Guarniero e Rovani (Cirio); Tascone (San Vito); Biagioli (Taranto); Testa e Baccalini (Siracusa).



Attesa la prova d'appello di «Sivoretto» a Siracusa.

lupo, il quale avrà di certo ormai compreso che le realtà sono sempre crude e più lontane delle nostre fiduciose speranze. Ancor di più l'avran compreso Buzzin e compagni sempre lanciati nella più negativa delle serie. Reduci da una chiara sconfitta in quel di Napoli contro i risorti aziendali, affronteranno domenica un Trapani a-

## La classifica di Serie C

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	22	15	8	6	1	23	7
Trapani	22	15	9	4	2	23	12
Taranto	18	15	8	2	5	21	18
L'Aquila	17	15	6	5	4	14	15
Barletta	16	15	7	2	6	15	10
Siracusa	16	15	4	8	3	13	11
San Vito	16	15	5	6	4	10	11
Pescara	16	15	8	0	7	23	17
Marsala	15	15	5	5	5	14	11
Lecce	15	15	6	3	6	18	23
Reggina	15	15	5	5	5	16	11
Akragas	14	15	6	2	7	14	20
Cirio	13	15	4	5	6	10	17
Crotona	12	15	3	6	6	16	18
Bisceglie	12	15	5	2	8	13	21
Chieti	11	15	3	5	7	8	18
Salernitana	10	15	2	6	7	8	19
Avellino	10	15	3	4	8	13	23

## Classifica Media Primato

Cosenza	0	Lecce	-7
Trapani	-1	Reggina	-8
Taranto	-5	Akragas	-9
L'Aquila	-6	Cirio	-10
Barletta	-6	Crotona	-10
Siracusa	-6	Bisceglie	-11
San Vito	-6	Chieti	-11
Pescara	-7	Salernitana	-12
Marsala	-7	Avellino	-13



Ecco Ravera portiere del Siracusa battuto l'anno scorso al campo Aula. Sapranno i granata batterlo Domenica prossima?